Che disastro di commedia

Fabio Melandri · 18 Dicembre 2016

La prima legge di Murphy sostiene che «*se ci sono due o più modi di fare una cosa, e uno di questi modi può condurre a una catastrofe, allora qualcuno la farà in quel modo*». Traslando la legge in ambito teatrale, nasce la strepitosa commedia "**The Play that Goes Wrong**" una disaster comedy che dopo il successo internazionale e la messa in scena in contemporanea in diverse capitali europee (Londra, Parigi, Budapest, Atene) giunge a Roma con il titolo "**Che disastro di commedia**".

«Questo spettacolo – ricorda il regista dell'edizione originale e italiana Mark Bell – è nato nel 2012, in un piccolo teatro all'interno di un pub di Londra che si chiama The Old Red Lion. Con un massimo di 60 spettatori a sera e una scenografia "costruita" dagli attori stessi, questo spettacolo ha avuto un tale successo da debuttare poi in prima mondiale nel 2014 al Duchess The atre di Londra ed è attual mente in scen a presso lo stesso teatro». Il racconto parte da una scalcagnata compagnia di filodrammatica, che dopo anni di insuccessi dovuti a copioni sbagliati, scelte di attori dissennati e spettacoli fallimentari, colpita da improvvisa fortuna tenta il colpo gobbo con la messa in scena di un giallo incentrato sull'omicidio di un facoltoso inglese all'interno della villa persa nella campagna inglese, durante una furibonda bufera di neve. Ma i problemi per la compagnia nascono prima di subito con una scenografia che fatica a stare in piedi, porte che non si aprono quando dovrebbero e si spalancano nei momenti meno opportuni; attori che sbagliano gli accenti o dimenticano le battute; oggetti di scena che scompaiono ed appaiono improvvisamente costringendo gli interpreti a fantasiose improvvisazioni.

Tra una scenografia che implode lentamente su se stessa e attori che tentano di porre riparo con ingegno, fantasia, goffagine agli svariati disastri che si frappongono tra loro ed il copione, la

commedia è la realizzazione dei peggiori incubi di chi sceglie il teatro. Incubi che si trasformano in irrefrenabili risate da parte del pubblico; risate fino alle lacrime. Sì, perchè la commedia (a Roma è in scena al Teatro Greco), ha un ritmo così veloce e sostenuto che impedisce di ragionare, originando risate e divertimento continuo. La compagnia è in stato di grazia e con la regia di Mark Bell porta avanti una commedia faticosissima anche dal punto di vista fisico, che si sostiene sulla perfetta interazione tra i protagonisti, dando origine a battute e gag visive che ricordano la comicità irrefrenabile, grottesca, a volte surreale dei Monty Python.

Allacciate le cinture di sicurezza perchè "**Che disastro di commedia**" è uno spettacolo da vedere e che per un paio di ore chiude il mondo triste e grigio fuori le sue porte.

Titolo: Che disastro di commedia | **Autore:** Henry Lewis, Jonathan Sayer, Henry Shields | **Adattamento:** Enrico Luttmann | **Regia:** Mark Bell | **Musiche:** Rob Falconer | **Scene:** Nigel Hook | **Costumi:** Roberto Surace | **Luci:** Marco Palmieri | **Interpreti:** Gianluca Ramazzotti, Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefania Autuori, Marco Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed | **Durata:** 104 | **Produzione:** AB Management, Opera, Ginevra Media Prod Srl | **Anno:** 2016 | **Genere:** Commedia | **Applausi del pubblico:** Scroscianti | **In scena** fino al 15 Gennaio 2017 al Teatro Greco di Roma.